

## Tante mani, una mano

L'immagine che Greta, la nostra vicepresidente, ha scelto per il volantino dell'iniziativa "Verso la festa dell'adesione" rappresenta molto bene cosa significa aderire all'Azione Cattolica. Immagino l'Ac come una grande mano, grande perché composta da tante mani, quelle di ognuno di noi, di ogni parte della nostra associazione.

Mani che pregano, come quelle degli adultissimi (che tra l'altro sono i più affezionati lettori di Insieme). La nostra ex presidente Cia Marazzi diceva nell'intervista pubblicata sul numero del giugno scorso:

"Si è vero, quando si è anziani diventa molto difficile uscire di casa, soprattutto alla sera, ma c'è una appartenenza che si esprime in due modi: il primo e più importante ed efficace è la preghiera, il secondo è la quota associativa che esprime una condivisione ideale ed è anche un sostegno concreto alle attività associative. Insomma, la tessera di Ac non è un pezzo di carta, è un atto di amore." Non c'è limite d'età per aderire. Siete le spalle su cui poggiamo per guardare l'orizzonte, ci avete tracciato la strada e siete ogni giorno per noi un esempio con la vostra fede profonda.

Mani che si sporcano, quelle degli adulti, perché non si tirano indietro. La nostra è l'età della responsabilità lavorativa, ecclesiale, sociale. Il tempo della vita in cui la fede si incarna nelle scelte e nella fatica di tutti i giorni. Una quotidianità da vivere con la mente e con il cuore, facendo tesoro del percorso fatto, sempre disponibili a mettersi in discussione e con il coraggio di chi è aperto alla speranza.

Mani che si aprono, quelle dei giovani, dei giovanissimi e degli studenti del Msac. A voi ricordo le parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani riuniti per "The Economy of Francesco". L'invito a dar vita a una cultura "capace di far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani, e ispiri ai giovani - a tutti i giovani, nessuno escluso - la visione di un futuro ricolmo della gioia del Vangelo".

Mani che cercano, quelle dei bambini e dei ragazzi. Cercano chi pensi *con* loro invece che *per* loro, chi li accompagni a essere protagonisti gioiosi della loro età. A voi ragazzi auguro di costruire relazioni significative, di sperimentare la bellezza della vita di gruppo e di scoprire, attraverso l'ACR, l'amicizia con Gesù.

Mani che si stringono, quelle delle famiglie, dove si vivono il servizio quotidiano, la cura per chi è vicino, dove si impara ad accogliere l'altro per quello che è, non per come lo vorremmo. Care famiglie, siate il luogo in cui si accetta quel che la vita ci offre e in cui si insegna a portare frutto.

Tante mani, una mano...

Mani che salutano e accolgono, quelle di tutti noi quando ci apriamo all'incontro anche in questo tempo di distanziamento. Per farci prossimo a chi sembra che prossimo non sia, perché anche a noi possa succedere quel che è capitato ad Abramo alle querce di Mamre: di accogliere, senza saperlo, il Signore nella sua casa.

**Franco Ronconi - Presidente diocesano**